REPORTAGE

DA SIVIGLIA

SIVIGLIA (SPAGNA) - L'esito favorevole dello scrutinio da parte dell'Unesco non era affatto scontato

Le Dolomiti patrimonio mondiale dell'umanità

Il ministro Prestigiacomo ha elogiato il lavoro partito dal basso e coordinato dalla Provincia di Belluno

L'esito dello scrutinio non era affatto scontato. Si trattava di convincere i 21 Paesi che fanno parte del comitato ristretto che una serie di emergenze naturali - segnate da incomparabile bellezza - formano uno scenario unico al mondo meritevole di appartenere alla lista dei siti Unesco "patrimonio dell'umanità".

Parliamo delle Dolomiti, delle loro rocce, delle loro creste, del loro paesaggio. Da venerdì 26 giugno 9 gruppi dolomitici nelle 5 province di Belluno, Trento, Bolzano, Udine e Pordenone hanno titolo di fregiarsi di questo autorevole e altisonante riconoscimento. La proclamazione è avvenuta a Siviglia, la città che ha ispirato Cervantes e il suo "Don Chisciotte", e ha costretto i traduttori inglesi dell'organizzazione culturale delle Nazioni Unite a dare fondo a tutto il proprio vocabolario di aggettivi.

Per una lingua tutto sommato asciutta quale l'inglese, è un florilegio di definizioni quello che accompagna i documenti preparatori e la stessa motivazione della "nomination" delle Dolomiti a patrimonio del mondo avvenuta nel corso del 33° congresso dell'organismo.

«It's wonderful», il primo commento in aula del ministro italiano dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo davanti ai rappresentanti di 186 Stati, molti di loro nei rispettivi variopinti costumi nazionali. «It's wonderful», straordinario, ripete la Prestigiacomo come la canzone di Paolo Conte, quando nell'atrio del palazzo dei congressi incontra i giornalisti.

La sessione d'esame si è svolta a porte chiuse. Le immagini che gli operatori della Rai hanno carpito all'interno, e fanno vedere in anteprima, regalano la soddisfazione, il sorriso, l'emozione dell'ampia delegazione italiana (Governo, Province, Regione Veneto) in risposta ai complimenti che Maria Jesus San Secundo, la presidente del comitato ristretto, esprime al termine della discussione sulle Dolomiti conclusa all'unanimità. Il giorno dopo la drammatica cancellazione di Dresda che ha fatto piangere la missione tedesca, i Monti Pallidi diventano patrimonio mondiale dell'umanità.

Il ministro elogia il lavoro di gruppo partito dal basso e coordinato dalla Provincia di Belluno con l'assessore uscente Irma Visalli (a Siviglia, la nuova Amministrazione provinciale era rappresentata da Matteo Toscani). Ma - alla vigilia del G8 - Prestigiacomo parla anche di «straordinario successo diplomatico» da parte del Belpaese, di «credibilità» conquistata sul campo ed esprime il «grande orgoglio italiano» perché le comunità locali - il ministro questa primogenitura la sottolinea - sono riuscite a convincere i valutatori dell'Unesco ad aprire le porte a un *unicum* esteso, soggetto a diversi ordinamenti amministrativi, per il quale il "dossier" ufficiale inizia con la domanda (retorica) di Dino Buzzati «Ma le Dolomiti cosa sono?».

Il rapporto Unesco allinea una collezione di aggettivi, quasi tutti al superlativo, che fanno diventare le "montagne di vetro", gli scrigni dell'"enrosadira" una pinacoteca a cielo aperto.

Secondo la motivazione ufficiale le Dolomiti sono una «eccezionale bellezza naturale»; «i più bei paesaggi montani del mondo» le definisce il comunicato conclusivo che richiama la «spettacolare» varietà dei panorami dolomitici; per non dire delle «incomparabili» differenze che le montagne scalate la prima volta sul Pelmo dall'irlandese John Ball - secondo l'istruttoria - possono annoverare rispetto alle altre 60 montagne del mondo già iscritte nella lista dell'Unesco.

Sono due i caratteri salienti che l'Unesco segnala per i 9 gruppi dolomitici dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità: la loro geomorfologia, il loro paesaggio. Aspetti che bisogna conoscere, studiare, scoprire da vicino venendo sul posto, e che la pur ricca bibliografia e iconografia allegate alla documentazione prodotta dal "team" di esperti chiamati a sostenere la candidatura (le "menti" guida sono i professori Piero Gianolla e Mario Panizza con l'architetto Cesare Micheletti) riescono appena appena ad illustrare.

L'attestato dell'Unesco non è però un bollino blu o una medaglia olimpica o un premio Oscar che, una volta guadagnato, si può mettere in bella mostra nel proprio "palmares".

Per i territori sui quali le Dolomiti riflettono le loro splendide architetture, il sigillo dell'Unesco è certo un titolo del quale fregiarsi, tuttavia occorre darsi un codice di comportamenti virtuosi e coerenti, in grado di consegnare intatto alle generazioni future questo patrimonio meraviglioso, una delle attrattive «tra le più belle non solo d'Italia e dell'Europa, ma nel mondo». Parole, queste, di Karol Wojtyla, che se ne intendeva...

Maurizio Busatta

La Croda da Lago, una delle vette riconosciute patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

I 9 gruppi dolomitici "riconosciuti"

	Sito	Area principale "core"	Area cuscinetto "buffer"	Province
1	Pelmo-Croda da Lago	4.343,6	2.427,3	Belluno
2	Marmolada	2.207,5	578,0	Trento, Belluno
3	Pale di San Martino - San Lucano - Dolomiti Bellunesi - Vette Feltrine	31.665,7	23.668,9	Trento, Belluno
4	Dolomiti Friulane e d'Oltrepiave	21.460,6	25.027,6	Pordenone, Udine, Belluno
5	Dolomiti Settentrionali	53.586,0	25.182,3	Trento, Bolzano, Belluno
6	Puez-Odle	7.930,3	2.863,5	Bolzano
7	Sciliar-Catinaccio	9.302,1	4.770,7	Trento, Bolzano
8	Rio delle Foglie	271,6	547,4	Bolzano
9	Dolomiti di Brenta	11.135,4	4.201,0	Trento
Totale		**141.902,8**	**89.266,7**	

NELLA TABELLA i 9 gruppi dolomitici delle province di Belluno, Trento, Bolzano, Udine e Pordenone che da venerdì 26 giugno hanno titolo di fregiarsi del riconoscimento "patrimonio dell'umanità".

SIVIGLIA **PRESENTE ANCHE DOLOMITI SUPERSKI**

Dolomiti Unesco, valore aggiunto

Sagacia o lobbismo? Oltre all'assessore altoatesino Michl Laimer, responsabile di urbanistica, ambiente, energia, acqua («In sedici anni di attività politica - confessa il pupillo di Durnwaldner - non ho mai ricevuto da gente comune tanti messaggi, mail, sms quanti il giorno dopo il successo della candidatura di Dolomiti Unesco, un vero e proprio coro di elogi) è volato a Siviglia anche Gerhard Vanzi, direttore marketing di Dolomiti Superski.

«Le Dolomiti, gli atolli venuti dal mare, sono le montagne più belle del mondo», ricorda Vanzi. «Il riconoscimento dell'Unesco è un'immagine che le e ci arricchisce. È il fatto di poter andare alla scoperta di uno dei paesaggi patrimonio dell'umanità - aggiunge il direttore marketing - è un privilegio impagabile».

Da parte sua - è chiaro - l'Unesco va con i piedi di piombo ma il suo logo (rigorosamente in bianconero) è considerato un'opportunità da chi se ne può fregiare. Dovunque: da Genova a Caserta, da Padova a Ferrara.

Il direttore generale del ministero dell'Ambiente Aldo Cosentino sottolinea, a sua volta, che la diffusione delle conoscenze sul patrimonio mondiale dell'umanità è una delle finalità a cui l'Unesco spinge con sempre maggiore convinzione le autorità nazionali e locali.

Tbs, una delle principali tv di Tokyo, dal 1996 mette in onda ogni domenica un documentario di 30 minuti sui siti Unesco (titolo "The World Heritage") e in collaborazione diretta con l'Unesco sta per commercializzare i dvd di 550 siti.

Il riconoscimento Unesco come utile sostegno al turismo: lo dimostra questa pubblicità comparsa nei giorni scorsi sui mezzi di informazione nazionale.

Il logo Unesco

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

World Heritage Convention

La motivazione ufficiale

IN LINGUA INGLESE

The nine components of "The Dolomites World Heritage Property" protect a series of highly distinctive mountain landscapes that are of exceptional natural beauty. Their dramatic vertical and pale coloured peaks in a variety of distinctive sculptural forms is extraordinary in a global context. This property also cointains an internationally important combination of earth science values. The quantity and concentration of highly varied limestone formations is extraordinary in a global context, whilst the superbly exposed geology provides an insight into the recovery of marine life in the Triassic period, after the greatest extinction event recorded in the history of life on Earth. The sublime monumental and colourful landscapes of the Dolomites have also long attracted hosts of travellers and a history of scientific and artistic interpretations of its values.

IN LINGUA ITALIANA

I 9 gruppi montuosi che caratterizzano il sito delle "Dolomiti Patrimonio mondiale dell'Umanità" tutelano una serie di paesaggi montani molto qualificati, di eccezionale bellezza dal punto di vista naturale. Le loro spettacolari vette verticali dal caratteristico colore pallido, con la loro varietà di forme plasmate ciascuna in modo differente, sono di straordinario valore mondiale. Questo sito contiene inoltre una combinazione di elementi geologici di assoluto valore internazionale. La quantità e la concentrazione di formazioni sedimentarie molto differenti fra loro è di straordinario valore mondiale, mentre le grandiose evidenze geologiche offrono un osservatorio privilegiato sul momento della ripresa della vita marina nel periodi Triassico, dopo la più grande estinzione attestata nella storia della vita sulla terra. I poetici, monumentali e pittoreschi panorami delle Dolomiti hanno inoltre attirato da sempre i viaggiatori, dando vita ad una lunga teoria di interpretazioni scientifiche e artistiche del loro valore.